

13 febbraio 2014

ore 17.30

Urban Center Bologna

piazza Nettuno 3, Bologna

Sala Atelier, II piano Salaborsa

Presentazione del libro

LA CITTÀ SRADICATA

Geografie dell'abitare contemporaneo
I migranti mappano Milano

di Nausicaa Pezzoni



Partecipano

Nausicaa Pezzoni

Autrice, urbanista

Matilde Callari Galli

Antropologa, docente di Antropologia culturale presso l'Università di Bologna, coordinatrice del progetto di ricerca Mapped Urbane

Franco Farinelli

Geografo, direttore del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna

Patrizia Gabellini

Assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna, professore ordinario di Urbanistica presso il Politecnico di Milano

Apri l'incontro **Giovanni Ginocchini**, direttore dell'Urban Center Bologna



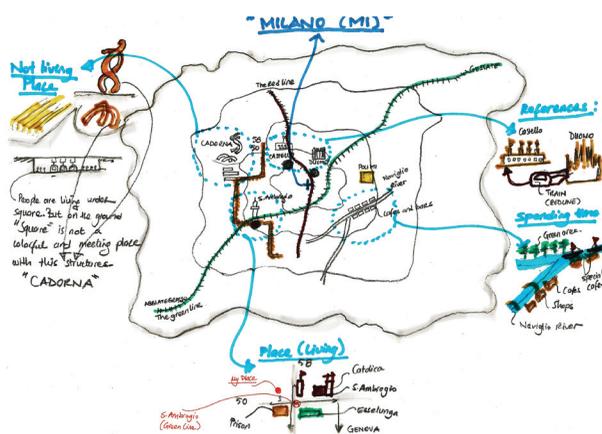
Con proiezione di parti del filmato *La città sradicata* di Nausicaa Pezzoni

I migranti, figure emblematiche della contemporaneità, ci conducono in questo libro a esplorare la condizione urbana attuale: il loro abitare sradicato diviene lo spunto per pensare al progetto di una città che voglia intercettare la domanda di abitabilità del presente.

L'autrice attualizza e applica un metodo – quello introdotto da Kevin Lynch nell'*Immagine della città* – per studiare la percezione dell'ambiente da parte dei suoi abitanti. "Come fa un estraneo a costruire l'immagine per una città che gli è nuova?". Prendendo spunto da una questione cruciale e inesplorata, viene costruita una ricerca empirica partendo da dove Lynch l'aveva lasciata per indagare, a mezzo secolo di distanza, quello che appare oggi un tema emergente nel progetto e nel governo del territorio: la relazione col paesaggio urbano da parte dei suoi nuovi abitanti.

Attraverso 100 mappe di Milano, disegnate da altrettanti migranti al primo approdo, affiora e prende forma la geografia di una città pressoché sconosciuta a chi è residente stabile: una città che include, che attrae, che divide, che mette in relazione o che si fa temere, a seconda dei significati di cui si caricano i suoi spazi nell'osservazione di chi si disponga ad abitarli.

Un'esplorazione che consente a chi voglia leggere il mutamento di addentrarsi nella città in trasformazione, osservando quell'abitare senza abitudine che è specifico del migrante al primo approdo, e che potrebbe ora diventare la condizione etica della contemporaneità che tutti abitiamo.



Per informazioni:

Giordana Vilardi

Ufficio stampa O barra O edizioni

ufficiostampa@obarrao.com

Tel. 02 4399 5423

